OPUS CHRISTI SALVATORIS MUNDI

Newsletter
Anno 10
Numero 3
Marzo 2022

MISSIONARI SERVI DEI POVERI

Intenzione di preghiera: **Per una risposta cristiana alle sfide della bioetica**
Preghiamo perché noi cristiani, di fronte alle nuove sfide della bioetica,
promuoviamo sempre la difesa della vita con la preghiera e con l'azione sociale.
(*Intenzione affidata dal Santo Padre alla Rete mondiale di preghiera per il Papa*)

Lo splendore della verità
Il Catechismo della Chiesa Cattolica

II. La rivelazione di Dio come Trinità
Il Padre rivelato dal Figlio

Il Padre e il Figlio rivelati dallo Spirito

243 Prima della sua Pasqua, Gesù annunzia l'invio di un «altro Paraclito» (Difensore), lo Spirito Santo. Lo Spirito che opera fin dalla creazione, che già aveva «parlato per mezzo dei profeti», dimorerà presso i discepoli e sarà in loro, per insegnare loro ogni cosa e guidarli «alla verità tutta intera» (*Gv* 16,13). Lo Spirito Santo è in tal modo rivelato come un'altra Persona divina in rapporto a Gesù e al Padre.

244 L'origine eterna dello Spirito si rivela nella sua missione nel tempo. Lo Spirito Santo è inviato agli Apostoli e alla Chiesa sia dal Padre nel nome del Figlio, sia dal Figlio in persona, dopo il suo ritorno al Padre. L'invio della Persona dello Spirito dopo la glorificazione di Gesù rivela in pienezza il mistero della Santissima Trinità.

245 La fede apostolica riguardante lo Spirito è stata confessata dal secondo Concilio Ecumenico nel 381 a Costantinopoli: crediamo «nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre». Così la Chiesa riconosce il Padre come «la fonte e l'origine di tutta la divinità». L'origine eterna dello Spirito Santo non è tuttavia senza legame con quella del Figlio: «Lo Spirito Santo, che è la terza Persona della Trinità, è Dio, uno e uguale al Padre e al Figlio, della stessa sostanza e anche della stessa natura. [...] Tuttavia, non si dice che egli è soltanto lo Spirito del Padre, ma che è, ad un tempo, lo Spirito del Padre e del Figlio». Il Credo del Concilio di Costantinopoli della Chiesa confessa: «Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato».

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE
ISTRUZIONE
DONUM VERITATIS
SULLA VOCAZIONE ECCLESIALE DEL TEOLOGO

II

LA VOCAZIONE DEL TEOLOGO

6. Fra le vocazioni suscitate dallo Spirito nella Chiesa si distingue quella del teologo, che in modo particolare ha la funzione di acquisire, in comunione con il Magistero, un'intelligenza sempre più profonda della Parola di Dio contenuta nella Scrittura ispirata e trasmessa dalla Tradizione viva della Chiesa.

Di sua natura la fede fa appello all'intelligenza, perché svela all'uomo la verità sul suo destino e la via per raggiungerlo. Anche se la verità rivelata è superiore ad ogni nostro dire ed i nostri concetti sono imperfetti di fronte alla sua grandezza ultimamente insondabile (cf. *Ef* 3, 19), essa invita tuttavia la ragione - dono di Dio fatto per cogliere la verità - ad entrare nella sua luce, diventando così capace di comprendere in una certa misura quanto ha creduto. La scienza teologica, che, rispondendo all'invito della voce della verità cerca l'intelligenza della fede, aiuta il Popolo di Dio, secondo il comandamento dell'apostolo (cf. *1 Pt* 3, 15), a rendere conto della sua speranza a coloro che lo richiedono.

7. Il lavoro del teologo risponde così al dinamismo insito nella fede stessa: di sua natura la Verità vuole comunicarsi, perché l'uomo è stato creato per percepire la verità, e desidera nel più profondo di sè stesso conoscerla per ritrovarsi in essa e per trovarvi la sua salvezza (cf. *1 Tm* 2, 4). Per questo il Signore ha inviato i suoi apostoli perché facciano «discepole» tutte le nazioni e le ammaestrino (cf. Mt 28, 19s.). La teologia, che ricerca la «ragione della fede» ed a coloro che cercano offre questa ragione come una risposta, costituisce parte integrante dell'obbedienza a questo comandamento, perché gli uomini non possono diventare discepoli se la verità contenuta nella parola della fede non viene loro presentata (cf. *Rm* 10, 14s).

La teologia offre dunque il suo contributo perché la fede divenga comunicabile, e l'intelligenza di coloro che non conoscono ancora il Cristo possa ricercarla e trovarla. La teologia, che obbedisce all'impulso della verità che tende a comunicarsi, nasce anche dall'amore e dal suo dinamismo: nell'atto di fede, l'uomo conosce la bontà di Dio e comincia ad amarlo, ma l'amore desidera conoscere sempre meglio colui che ama. Da questa duplice origine della teologia, iscritta nella vita interna del Popolo di Dio e nella sua vocazione missionaria, consegue il modo con cui essa deve essere elaborata per soddisfare alle esigenze della sua natura.

8. Poiché oggetto della teologia è la Verità, il Dio vivo ed il suo disegno di salvezza rivelato in Gesù Cristo, il teologo è chiamato ad intensificare la sua vita di fede e ad unire sempre ricerca scientifica e preghiera. Sarà così più aperto al «senso soprannaturale della fede» da cui dipende e che gli apparirà come una sicura regola per guidare la sua riflessione e misurare la correttezza delle sue conclusioni.

9. Nel corso dei secoli la teologia si è progressivamente costituita in vero e proprio sapere scientifico. È quindi necessario che il teologo sia attento alle esigenze epistemologiche della sua

disciplina, alle esigenze di rigore critico, e quindi al controllo razionale di ogni tappa della sua ricerca. Ma l'esigenza critica non va identificata con lo spirito critico, che nasce piuttosto da motivazioni di carattere affettivo o da pregiudizio. Il teologo deve discernere in sè stesso l'origine e le motivazioni del suo atteggiamento critico e lasciare che il suo sguardo sia purificato dalla fede. L'impegno teologico esige uno sforzo spirituale di rettitudine e di santificazione.

10. Pur trascendendo la ragione umana, la verità rivelata è in profonda armonia con essa. Ciò suppone che la ragione sia per sua natura ordinata alla verità in modo che, illuminata dalla fede, essa possa penetrare il significato della Rivelazione. Contrariamente alle affermazioni di molte correnti filosofiche, ma conformemente ad un retto modo di pensare che trova conferma nella Scrittura, si deve riconoscere la capacità della ragione umana di raggiungere la verità, così come la sua capacità metafisica di conoscere Dio a partire dal creato.

Il compito proprio alla teologia di comprendere il senso della Rivelazione esige pertanto l'utilizzo di acquisizioni filosofiche che forniscano «una solida ed armonica conoscenza dell'uomo, del mondo e di Dio», e possano essere assunte nella riflessione sulla dottrina rivelata. Le scienze storiche sono egualmente necessarie agli studi del teologo, a motivo innanzitutto del carattere storico della Rivelazione stessa, che ci è stata comunicata in una «storia di salvezza». Si deve infine fare ricorso anche alle «scienze umane», per meglio comprendere la verità rivelata sull'uomo e sulle norme morali del suo agire, mettendo in rapporto con essa i risultati validi di queste scienze.

In questa prospettiva è compito del teologo assumere dalla cultura del suo ambiente elementi che gli permettano di mettere meglio in luce l'uno o l'altro aspetto dei misteri della fede. Un tale compito è certamente arduo e comporta dei rischi, ma è in sè stesso legittimo e deve essere incoraggiato.

A questo proposito è importante sottolineare che l'utilizzazione da parte della teologia di elementi e strumenti concettuali provenienti dalla filosofia o da altre discipline esige un discernimento che ha il suo principio normativo ultimo nella dottrina rivelata. È essa che deve fornire i criteri per il discernimento di questi elementi e strumenti concettuali e non viceversa.

11. Il teologo, non dimenticando mai di essere anch'egli membro del Popolo di Dio, deve nutrire rispetto nei suoi confronti e impegnarsi nel dispensargli un insegnamento che non leda in alcun modo la dottrina della fede.

La libertà propria alla ricerca teologica si esercita all'interno della fede della Chiesa. L'audacia pertanto che si impone spesso alla coscienza del teologo non può portare frutti ed «edificare» se non si accompagna alla pazienza della maturazione. Le nuove proposte avanzate dall'intelligenza della fede «non sono che un'offerta fatta a tutta la Chiesa. Occorrono molte correzioni e ampliamenti di prospettiva in un dialogo fraterno, prima di giungere al momento in cui tutta la Chiesa possa accettarle». Di conseguenza la teologia, in quanto «servizio molto disinteressato alla comunità dei credenti, comporta essenzialmente un dibattito oggettivo, un dialogo fraterno, un'apertura ed una disponibilità a modificare le proprie opinioni».

12. La libertà di ricerca, che giustamente sta a cuore alla comunità degli uomini di scienza come uno dei suoi beni più preziosi, significa disponibilità ad accogliere la verità così come essa si presenta al termine di una ricerca, nella quale non sia intervenuto alcun elemento estraneo alle esigenze di un metodo che corrisponda all'oggetto studiato.

In teologia questa libertà di ricerca si iscrive all'interno di un sapere razionale il cui oggetto è dato dalla Rivelazione, trasmessa ed interpretata nella Chiesa sotto l'autorità del Magistero, ed accolta dalla fede. Trascurare questi dati, che hanno un valore di principio, equivarrebbe a smettere di fare teologia. Per ben precisare le modalità di questo rapporto con il Magistero, è ora opportuno riflettere sul ruolo di quest'ultimo nella Chiesa.

(*Continuerà*)

SEME DI UN CARISMA

*Pubblicazione realizzata nel **1996** per celebrare i 10 anni di vita dei MSP*

Redatto da Francesco Pini

IL CARISMA FONDAZIONALE

"*Andiamo verso i poveri come Chiesa, inviati dalla Chiesa, con tutte le ricchezze di amore e di grazia che ella possiede per ogni uomo"* (P. Giovanni Salerno, msp)

Troviamo qui un'idea che ricorre nella spiritualità dei Missionari Servi dei Poveri fin dai suoi inizi e che oggi appare come un'anticipazione profetica rispetto alla situazione attuale della Chiesa: l'idea della necessità e dell'urgenza di preoccuparsi di più e soprattutto *dell'unità nella Chiesa* (Ut Unum Sint! – Che siamo uno!) che per l'unità della Chiesa, senza che questo significhi per nulla sottovalutare l'importanza del movimento ecumenico. E fin da quando mossero nel mondo i primi passi, i Missionari Servi dei Poveri, nella prima cappella del Movimento, seguita e imitata da molte altre, attirava l'attenzione del sacerdote celebrante un avviso scritto in forma molto evidente e collocato in un luogo strategico con cui lo si invitava ad "applicare il Santo Sacrificio perché aumentino la carità e l'unità nella Chiesa".

E, realmente, quale unità delle Chiese con la chiesa Cattolica si può costruire su di una Chiesa lacerata da divisioni in gruppi e fazioni o in correnti ribelli?

Un altro aspetto nuovo di questo carisma pienamente ecclesiale è quello che riflette nella totale indipendenza del Movimento rispetto ai Governi e organismi di ogni tipo coincidendo con una radicale indipendenza dalle pressioni politiche e ideologiche che provocano la richiesta o l'accettazione di aiuti, e costituendosi segno sensibile e sommamente apprezzato di ecclesialità pura. L'unica dipendenza amata e fiduciosamente proclamata è la dipendenza totale dalla Provvidenza divina.

(Continuerà)

Notizie dalle nostre case

Missionarie Serve dei Poveri

Cusco

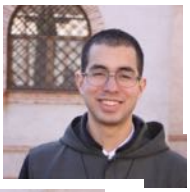
Nella nostra casa delle Missionarie Serve dei Poveri di Cusco, abbiamo vissuto la "consegna della croce", una celebrazione nella quale viene consegnata la croce missionaria alle aspiranti: in questa occasione tratta Rosa Maria, Ana Lucia e Aydee le quali, dopo un tempo di convivenza nella comunità, hanno decido di fare un concreto paso nel cammino della sequela di Cristo.

Affidiamo alle vostre preghiere la perseveranza e la santità di queste giovani.

Missionari Servi dei Poveri

Casa di Formazione (Ajofrín, Spagna)

I nostri giovani ragazzi in formazione hanno vissuto un intenso mese di febbraio, caratterizzato dagli esami conclusivi del primo quadrimestre dei corsi di filosofia e teologia. La formazione intellettuale, che si deve integrare nella matura formazione di un futuro Missionario Servo dei Poveri, acquista oggi (non meno che in altre epoche) tutta la sua importanza per poter essere docili ed autentici trasmettitori della Buona Nuova ai più poveri. Affidiamo questi giovani alle vostre preghiere affinché possano vivere il secondo quadrimestre con la stessa docile disposizione dimostrata fino ad ora. Ringraziamo di vero cuore tutti i benefattori che ci permettono di realizzare questo silenzioso, pero prezioso, servizio formativo.



Non stancatevi di intercedere presso il Padrone della Messe affinché mandi sante e numerose vocazioni per servire sempre di più i poveri, annunciando la Buona Nuova ed estendendo il Regno dei Cieli.

Centro Missionario S. Giuseppe Sordio

Il nostro centro Missionario "S. Giuseppe", situato nella località di Sordio (Lodi), è sede della nostra Associazione Onlus ed ha avuto la gioia di ricevere la visita di Mons. Maurizio Malvestiti, Vescovo di Lodi.

Il Vescovo, accompagnato dal Vicario Generale e dal parroco, ha voluto conoscere personalmente le istallazioni operative dell'Associazione. Da più di quarant'anni il centro è punto di unione, un vero ponte di solidarietà, tra i molti amici che vogliono aiutare i poveri e le missioni gestiti dai Missionari Servi dei Poveri. Si è trattato di una fraterna visita, durante la quale, Padre Walter Corsini,msp Presidente dell'Associazione, ha presentato il lavoro missionario sviluppato dal centro.

La visita si è conclusa con unamomento di preghiera nella chiesetta del centro missionario e la benedizione del Vescovo estesa a tutti gli amici che in vario modo rendono possibile l'attività; ringraziamo di vero cuore il Signore per il dono che ci ha concessa della visita del Pastore della Diocesi nella nostra casa.

I NOSTRI GRUPPI DI APPOGGIO

Questa pagina vuole essere una guida (richiesta dai lettori) per le riunioni dei nostri Gruppi di Appoggio, nella quali partecipano gli oblati, i soci, i collaboratori e gli amici.

Inoltre, vuole essere un invito, affinché altre persone e gruppi si aggiungano, poco a poco, a questo momento di preghiera.

Durante la riunione i partecipanti formano tutti insieme un circolo. Nel centro si colloca una candela accesa che rappresenta la luce di Cristo, luce dei popoli ("*Lumen gentium*") e anche la nostra fede, ricevuta nel Battesimo, che siamo chiamati a rendere presente in ogni momento della nostra vita.

1. La riunione inizia con l'invocazione dello Spirito Santo:
   Spirito santo di Amore, ricevi la consacrazione completa e assoluta di tutto il mio essere, in modo che, d'ora in avanti, in tutti i miei pensieri, nei miei desideri e nelle mie opere ti degni di essere mia Luce e mia guida, come anche tutta la forza della mia preghiera. Mi abbandono a te e alle tue divine ispirazioni.
   Spirito Santo: degnati di formarmi in Maria e con Maria, secondo il modello di ogni nostra perfezione, che è Gesù Cristo.
   Gloria…

2. Dopo di questo si recitano in cori alterni i 3 **Salmi scelti** (che possono essere sostituiti da quelli previsti per i Vespri dello stesso giorno).
3. Terminata la preghiera dei salmi, si legge il bravo del Vangelo della domenica successiva. Si fanno quindoi almeno cinque minuti di silenzio e poi ognino ripete ad alta voce le parole del testo che hanno richiamato la sua attenzione, condividendo il <u>messaggio personale</u> che attraverso quelle parole e attraverso tutto il brano evangelico ha ricevuto. Ogni intervento può terminare con queste parole o altre simili: "*Gloria e onore a te, Signore Gesù*", alle quali tutti i presenti rispondono ripetendo le stesse parole.
4. Si continua con una **preghiera di lode alla parola** che lo Spirito santo a messo nel cuore di ognuno e si fanno preghiere libere (petizioni spontanee) per le necessità della Chiesa, tanto universale come locale, peri i Missionari Servi dei Poveri, per i poveri ecc…
5. Essendo la "Imitazione di Cristo" la nostra regola spirituale per il servizio silenzioso di tutti gli uomini, si legge il brano dell' Imitazione di Cristo previsto per quel giorno *(se fosse presente un sacerdote questo può esere il momento per una breve riflessione)*.
6. Prima di concludere il momento di preghiera, dobbiamo fomentare in noi alcuni **impegni concreti** in favore dei poveri, affinchè tutta la nostra vita sia orientata al loro servizio. In concreto, consideraremos, oltre al impegno mensile proposto qui sotto, anche l'impegno di offrire n…….. ore settimanali di (adorazione/rosario) per……(intenzione) e n…… ore settimanali di impegno caritativo nella parrocchia e n…..… ore settimanali di impegno per la diffusione del carisma dei MSP.
7. Concludiamo affidandoci a **Santa Maria, Madre dei Poveri**, con la preghiera del P. De Grandmaison, affinchè ci aiuti a seguire suo figlio Gesù Cristo.
8. Se è presente un sacerdote il momento di preghiera terminerà con una benedizione, altrimenti col segno della croce.
9. Si può approfittarer dell'incontro per programmare e organizzare le prossime iniziative missionarie.

Date importanti del mese di marzo 2022:

1-8 : Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nel villaggio di Huarqui (Provincia di Calca e diocesi di Cusco)

8: Anniversario dell'inaugurazione della Casa Nido "S. Teresa di Gesù" a Cusco.

11 - 15: Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nei villaggi di Tintinco e Chillihuani (Provincia di Quispicanchi e diocesi di Cusco)

14 Incontro di preghiera virtuale (piattaforma zoom) con i gruppi di appoggio e con tutti gli amici MSP, appuntamento alle 21:00.

18 - 25: Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nei villaggi di Hacca, Huillcuyo e Kylle (Provincia di Paruro e diocesi di Cusco)

19 : XXII° Anniversario dell'inaugurazione della Casa di Formazione "Santa Maria Madre dei Poveri" (Ajofrín, Spagna)

Venerdì 25: Corso di formazione catechetica virtuale mensile, alle ore 21:00 sulla piattaforma zoom.us.

28 – 4 (aprile): Missione straordinaria delle Suore Missionarie Serve dei poveri nei villaggi di Antilla, Trigorcco e Ccollo (Provincia di Curahuasie diocesi di Abancay)

Campus 2022

Per ragazzi (maschi, fino a 25 anni)

dal 17 al 31 luglio nella Casa di Formazione di Ajofrín (Toledo, Spagna)

Data limite di iscrizione: 31 maggio 2022

Per famiglie

dal 1 al 7 agosto ad Arta Terme (Udine, Italia)

Data limite di iscrizione: 31 maggio 2022

Per maggiori informazioni:

Mail: missionaricuzco@gmail.com

Web: www.msptm.com

Impegno missionario del mese:

Nella nostra intenzione speciale di preghiera per questo mese Quaresimale, vogliamo mettere le missioni ordinarie e straordinarie grazie alle quali le nostre Suore Missionarie Serve dei poveri, da molti anni, stanno servendo.

Chiediamo al Signore che il seme seminato produca frutti nel cuore degli umili abitanti di quei villaggi.

Possiamo anche valutare, con il gruppo di persone con le quali ordinariamente ci riuniamo per pregare a favore delle missioni, la possibilità di "adottare spiritualmente" uno di questi villaggi.